

Casi in aumento ma l'ultimo monitoraggio sulle terapie intensive eviterebbe la zona arancione. A Reggio "strage" tra i non vaccinati

Il Covid picchia duro: 22 morti in due giorni

Gimbe: l'immunizzazione accelera, il +4,7% di prime dosi è sopra la media nazionale

Giuseppe Lo Re REGGIO CALABRIA

In una Calabria che forse dribbla per un'altra settimana la zona arancione il Covid picchia sempre più duro. In due giorni si contano 22 vittime, numeri che riportano al momento più bui della pandemia, e soprattutto a Reggio è strage di non vaccinati. Le vittime sono spalmate ovunque: mercoledì il bollettino ne ha contate 6 a Cosenza, 2 a Vibo e una a Crotona, ieri ben 9 a Reggio, altre 2 a Cosenza, una ciascuno a Catanzaro e Vibo. Il Grande ospedale metropolitano di Reggio fornisce dati chiarissimi: sei delle sette vittime di martedì non erano vaccinate, per l'altra «non è stato possibile ottenere l'informazione». Si tratta di tre uomini di 75, 72 e 63 anni e di quattro donne di 93, 83, 82 e 33 anni, ai quali si sono aggiunti poi un 76enne e un 80enne «entrambi con severe patologie concomitanti all'infezione». È «la "strage dei non vaccinati", bisbigliano nei corridoi. La 33enne, in assoluto una delle più giovani vittime del Covid nel Reggio, non aveva altre patologie riferite in anamnesi. Almeno due delle vittime si trovavano in terapia intensiva, dove «tutti i pazienti ricoverati nelle ultime settimane – fanno sapere sempre dal Gom – non sono vaccinati ad eccezione di tre, nessuno dei quali ha avuto comunque la terza dose».

Record di contagi, ma...

Giornata nera, ieri, anche in termini secchi di contagi con il nuovo record da inizio pandemia, condizionato però dal dato di Crotona che carica in un colpo solo 1.030 positivi riferiti a test dei giorni scorsi. Il bollettino della Regione riporta un totale di 3.207 nuovi contagi (220 a Catanzaro, 571 a Cosenza, 975 a Reggio, 1101 a Crotona, 336 a

Vibo, 4 da fuori regione) rispetto a 13.995 tamponi, con un tasso di positività che si attesta al 22,92%. A fronte di 1.562 guariti, il saldo degli attualmente positivi di +1.632 assesta il totale a 32.493 unità, cioè più dell'1,5% della popolazione complessiva. I ricoverati in reparto (+5) salgono a 399, quelli in terapia intensiva (-5) scendono a 33. Il che, tradotto negli ultimissimi "semafori" di Agenas aggiornati alle 19.14 di ieri, fotografa un'occupazione di posti letto in area medica del 39% (+1) e in rianimazione del 17% (-3), parametro che eviterebbe in extremis la zona arancione.

Incidenza in aumento

Nella settimana 5-11 gennaio, secondo la Fondazione Gimbe si sono registrati in Calabria una performance in peggioramento per i casi positivi ogni 100.000 abitanti, giunti a 1.564, e un aumento dei nuovi contagiati del 39,9% rispetto alla settimana precedente. Vibo Valentia è la provincia più colpita con 1.883 positivi ogni centomila abitanti, seguita da Reggio (1.148), Crotona (597), Catanzaro (483) e Cosenza (378).

Le previsioni del Cnr

Che la regione sia destinata a ulteriori restrizioni è convinta la Fondazione Gimbe, secondo il cui ultimo monitoraggio – che però si riferisce a dati di martedì scorso – Calabria e Piemonte sono le più vicine alla zona arancione. Previsione analoga per il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Cnr. Tuttavia se «il Piemonte è al 33,5% di occupazione dei reparti ordinari e al 23,5% per le terapie intensive», e quindi ha numeri da zona arancione, osserva Sebastiani, una situazione «qualitativamente identica» ma un po' più incerta rispetto all'odierno giudizio del Cts «è quella della Calabria, che è al 37% nei reparti ordinari e poco sopra il 20% nelle terapie intensive, entrambi in crescita lineare».

"Liberare" gli ospedali

La nuova task force regionale si è già messa all'opera: parola d'ordine è sgra-

vare la pressione sugli ospedali. Subito dopo il decreto istitutivo firmato dalla dirigente generale Iole Fantozzi, il gruppo tecnico si è già riunito e ha prodotto un documento sull'impiego di specifici farmaci e anticorpi monoclonali. Alla task force si è unito come nuovo componente Giovanni Malomo, direttore di Pneumologia territoriale dell'Asp di Cosenza, esperto in telemedicina, proprio nel giorno in cui il presidente Occhiuto ha presentato il progetto "importato" dal Policlinico Gemelli di Roma per l'assistenza domiciliare dei positivi meno gravi per decongestionare gli ospedali.

Tirano giovani e prime dosi

Sul fronte dei vaccini, intanto, alle parole del governatore Occhiuto – secondo cui «siamo la prima regione in Italia per incremento delle vaccinazioni rispetto ai target del generale Figliuolo, grazie al senso di responsabilità delle famiglie e dei ragazzi» – si affiancano numeri incoraggianti sul recupero del terreno perduto: nelle ultime ventiquattrore sono state somministrate 27.588 dosi. E secondo Gimbe «cresce più della media nazionale il dato delle prime vaccinazioni» nel periodo 5-11 gennaio, che evidenzia come la popolazione calabrese che ha completato il ciclo vaccinale è pari 73,9% (media Italia 79%) a cui aggiungere un ulteriore 4,7% solo con prima dose contro una media nazionale del 3,8%. Per quanto riguarda la terza dose, il tasso di copertura vaccinale in Calabria è del 60,8% contro una media italiana del 61,5%. Nella fascia di età 5-11 anni ha completato il ciclo l'1,1% (media Italia 2,4%) a cui aggiungere un ulteriore 22,5% solo con prima dose, contro una media nazionale del 15,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 40%



Rianimazione I dati del Gom di Reggio: tutti i ricoverati nelle ultime settimane non vaccinati ad eccezione di tre, nessuno con terza dose



Peso:40%